col maòr

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A. N. A. "Gen. PIETRO ZAGLIO„ di SALCE (Belluno)

★ BIMENSILE ★

PARLIAMO DI PROTEZIONE CIVILE

- Le squadre antincendio -

In occasione del recente, tragico crollo del condominio a Castellaneta in provincia di Taranto, gli organi d'informazione nazionale hanno dato la notizia che dopo un paio d'ore si era messo in moto l'apparato della protezione civile e che sul posto erano all'opera un migliaio di persone, con mezzi per prestare soccorso.

Lo stesso Ministro Zamberletti si è precipitato, non per dirigere (questo compito spetta al Prefetto o altra autorità locale delegata), ma per constatare l'efficienza e la tempestività dei soccorritori e dare eventuali suggerimenti che l'esperienza di tristi eventi precedenti gli conferisce.

TESSERAMENTO 1985

Se non hai ancora provveduto al rinnovo del tesseramento per il corrente anno 1985, fallo ***SUBITO****, in modo da evitare la sospensione dell'invio del giornale "L'Alpino".*

FALLO PRESSO LA NOSTRA SEDE DI COL DI SALCE O PRESSO UNO DEI CONSIGLIERI DEL GRUPPO.

RINNOVARE IL BOLLINO E' UN DOVERE !

Ci siamo resi conto che il maggior numero dei soccorritori era costituito da militari e vigili del fuoco. In mezzo lavoravano però altri volontari "civili" di qualche sodalizio che non siamo riusciti o non ci hanno permesso di identificare.

L'intervento di volontari "civili" in frangenti calamitosi, anche se circoscritti e limitati, come quello di Castellaneta o di incendio boschivo, è un problema che interessa anche la nostra Associazione Alpini e si ravvisa la necessità della costituzione di nuclei, anche se modesti di numero, pronti a mettersi localmente a disposizione per prestare con prontezza e tempestività la loro opera.

Ed è necessario che tali squadre siano inquadrate ed attrezzate.

Per eventi calamitosi di vasta portata, come terremoto o alluvione, il problema si fa più complesso e l'intervento inserito in un piano vasto e poliedrico.

Molti dei nostri soci, in tal caso, se specialisti o dipendenti da enti pubblici (ospedali, comuni, amministrazioni provinciali, comunità montane, ecc.) sono automaticamente mobilitati dalla Prefettura e su di essi l'A.N.A. non può contare. Per gli altri sono stati fatti degli esperimenti, si sono prese numerose iniziative, ma è ancora tutto da verificare, in attesa di una legge che stabilisca quanto si può e si deve fare.

Ci limitiamo qui all'esame di interventi, come detto prima, più limitati e circoscritti, ma sempre di particolare gravità, per i quali è essenziale avere a disposizione in breve tempo elementi capaci, giovani e preparati.

E' il caso di incendi boschivi. Evenienza che, purtroppo, per le nostre vallate della provincia di Belluno si manifesta con triste ricorrenza ad ogni primavera ed autunno. Ogni anno si cercano cause o concause, senza soluzione e ogni volta "vanno in fumo" ingenti patrimoni privati, comunali o demaniali.

Il Corpo Forestale dello Stato, organo che vigila e tutela il nostro patrimonio boschivo, ha personale appena sufficiente per i normali compiti d'istituto. Interviene sempre con prontezza in caso d'incendio, ma con il limite imposto dalla scarsità di personale ed ogni volta deve richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco (altro Corpo con personale limitato) o dei Militari.

In seno ai nostri Gruppi si è avvertita pertanto, anche nel nuovo spirito associativo che anima l'A.N.A., la necessità della costituzione di nuclei che possano dar man forte nell'opera di spegnimento.

Ma quest'opera è complicata e delicata, perchè l'incendio boschivo è pericoloso, "subdolo" ed inoltre l'elemento terreno in cui ci si muove è già di per sè irto di difficoltà naturali. Occorre quindi avere a disposizione elementi giovani, preparati ed allenati.

Sono sorte così in molte Sezioni dell'A.N.A. e in provincia di Belluno a Feltre e Mel, squadre antincendio "nostre" che hanno una loro sede, una particolare attrezzatura, che sono state preparate teoricamente dalla Forestale, dal cui Corpo sono eventualmente mobilitate, indirizzate ed assicurate in caso di impiego.

Nelle riunioni invernali di Gruppo, dopo aver preso accordi con il dott. Lino Sief - Capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Demaniali di Belluno e già ufficiale di artiglieria da montagna - abbiamo sensibilizzato i nostri soci su questo argomento e li abbiamo trovati disponibili in linea di massima, come a Trichiana e Soccher di Ponte nelle Alpi.

Si tratta ora di passare al pratico, all'esecuzione.

Vorremmo che si rendessero disponibili squadre di 10-15 elementi, per esempio nella zona di Cavarzano-Cusighe (Belluno), di Longarone-Castellavazzo, di Sospirolo-Sedico, di Trichiana che completerebbe la Sinistra Piave.

Non è tanto facile. L'iter burocratico è lungo e pieno di intralci.
La Sezione è comunque a completa disposizione per dare una mano, così la Fore-

stale ed i Comuni di giurisdizione.

I Capi Gruppo, non solo quelli sopra nominati, sono messi sull'avviso e speriamo che l'iniziativa A.N.A.-Forestale vada in porto.

Mario Dell'Eva

****

LETTERE IN REDAZIONE

Il Comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino - Generale Benito Gavazza - così scrive.

"Carissimo Direttore,

da parecchio tempo, ormai, posso annoverarmi a pieno titolo fra i Vostri più affezionati lettori, sia per la cura, sia per l'assiduità con cui leggo i Vostri sempre graditi notiziari "alpini", assai interessanti e documentati.

A Voi tutti rivolgo il mio vivo elogio ed il fervido incitamento a proseguire, con la lodevole rettitudine che finora ha improntato e corroborato la Vostra genuina attività giornalistica, sulla via della diffusione dei nostri mai troppo pubblicizzati fatti "alpini".

Nella certa speranza di poter, in futuro, continuare a leggere i Vostri insostituibili periodici, Vi porgo, anche a nome di tutto il personale del 4° Corpo d'Armata Alpino, i più sinceri saluti, nonchè i migliori auguri per un '85 ricco di fortune e felicità.

Con alpina cordialità

Gen. Benito Gavazza"

****

AUGURI AL PRESIDENTE MUSSOI

Il nostro presidente di Sezione, Giuseppe Rodolfo Mussoi, sta attraversando un periodo ricco di soddisfazioni personali e di ricorrenze tanto care. Tutti gli alpini gli sono vicini, si complimentano e gli augurano un sacco di bene. "Col Maor" in particolare lo ringrazia, si felicita ed augura "ad multos annos"!

Il **26 gennaio 1985** il nostro Presidente ha festeggiato, attorniato da figli, nipoti, familiari e amici il 50° anniversario delle sue nozze con "donna" Giulia Da Rold. Allora era un freddo inverno ed eravamo in guerra, ora è un freddo inverno, anzi freddissimo, ma siamo fortunatamente in pace.

Il **3 marzo 1985** Mussoi compie felicemente 80 anni e... non li dimostra! Lo festeggeremo proprio nel giorno dell'assemblea di Sezione. Gli amici consiglieri ed i Gruppi hanno voluto essere partecipi al regalo che si è presa l'iniziativa di fargli: una riproduzione - per gentile concessione dell'autore Franco Fiabane, artigliere alpino - della Regina delle Dolomiti che sta sulla Marmolada ed alla cui benedizione da parte di Papa Wojtyla nel 1979 il Presidente era presente.

Il nostro Presidente, come comunicato di persona da S.E. il Prefetto di Belluno, è stato insignito della onorificenza di Grand'Ufficiale all'O.M.R.I. per

i suoi meriti associativi nell'A.N.A. e per quelli acquisiti nel campo civile e sociale, sia bellunese, sia nazionale.
Le insegne del gran cavalierato gli saranno consegnate dal Prefetto Salvatore Cassisi, nel corso dell'assemblea ordinaria della Sezione il 3 marzo prossimo.

Così gli ha scritto il Presidente nazionale dott. Leonardo Caprioli:

"Carissimo Mussoi,

complimenti vivissimi per l'onorificenza che ti è stata concessa, giusto premio per l'opera che da oltre 50 anni svolgi per la nostra Associazione.
Io sono particolarmente felice e, nel rinnovarti gli auguri per le prossime festività, ti abbraccio con affetto

Leonardo Caprioli "

Il riconoscimento, oltre che premiare un uomo integerrimo e dedito con passione ed entusiasmo alla famiglia, al lavoro, allo sport ed alla nostra bella Associazione, ci sembra un dovuto riconoscimento al presidente più vecchio (solo d'anni!) di tutta l'Associazione Nazionale Alpini. Quindi, onore al merito ed all'anzianità! ...

PROPOSTA A FAVORE DELLA RICERCA SUL CANCRO

Il nostro e vostro "Col Maor" si rende promotore di una iniziativa a fine filantropico e scientifico, visti i casi continui e sempre più frequenti che colpiscono inesorabilmente parenti e amici cari: il cancro.

Proponiamo a tutti i Gruppi della Sezione e, se fosse possibile di tutta l'Associazione Nazionale Alpini, di aderire alla

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO
20122 MILANO - via Corridoni, 7 - c/c Postale n. 307272

La quota da inviare: Animatore L. 25.000 - Ordinario L. 50.000.

Sappiamo che la maggior parte dei Gruppi non sono in difficoltà per versare la somma anzidetta ed è facile reperirla.
Beninteso che l'adesione, nelle forme sopra esposte, può essere fatta personalmente anche da nostri soci, familiari e amici.

Sarebbe bello che la Sezione di Belluno rispondesse al completo!

RADUNO INTERSEZIONALE TRIVENETO
- Portogruaro 20-21 aprile 1985 -

Informiamo Gruppi e soci della Sezione che nei giorni 20 e 21 aprile 1985 si terrà a Portogruaro una manifestazione alpina triveneta organizzata dai Gruppi A.N.A. della stessa cittadina e di Fossalta di Piave, per ricordare il 65° di fondazione della Sezione di Venezia, il 50° di costituzione del Gruppo di Portogruaro ed inaugurare la nuova sede sociale dei Gruppi stessi.

* * * * * * * * * * * * * * * *

COSE DI CASA NOSTRA

LUTTI

ALESSANDRO SOVILLA è deceduto il 29 novembre 1984. Era nato il 14 ottobre 1901 ed aveva prestato il servizio militare al 7° Reggimento Alpini. Era nostro socio dal 1964 e cioè dalla fondazione. Alla moglie e alle figlie rinnoviamo le più vive condoglianze.

GIUSEPPE BELLI FRANCESCHIN di anni 99 (quasi 100) è deceduto a Como ed è stato sepolto a S.Vito di Cadore. Padre amato del Parroco di Salce e "Amico degli Alpini" nel vero senso della parola, don Gioachino che è sempre presente alle nostre manifestazioni, sostenitore convinto delle nostre iniziative. A lui ed ai suoi numerosi fratelli il Gruppo ed il "Col Maor" inviano espressioni di affettuoso cordoglio.

GIOVANNI DAL PONT "Nani dal formai", cavaliere di Vittorio Veneto e già nostro socio è deceduto alla veneranda età di 86 anni. Alpino del 7° Reggimento durante il primo conflitto mondiale. Ci siamo interessati ed abbiamo ottenuto dal Comandante del "Belluno" la presenza di un picchetto di alpini in servizio. Ringraziamo, anche a nome della famiglia, il ten.col. Vittorio Lucchese per il suo cortese interessamento. Alla famiglia le nostre condoglianze.

GENERALE DI C.A. LELIO CASTAGNA, comandante del Battaglione "Belluno" durante la guerra 1940-43, animatore e partecipe di tanti raduni dei "suoi" veci, è deceduto a Firenze il 3 gennaio 1985. Era anche un nostro fedele lettore e sostenitore. I suoi alpini lo ricordano con tanta simpatia e con una punta di rimpianto per non averlo più fra loro al tradizionale incontro annuale.

BEPI D'INCA' è deceduto all'Ospedale Civile di Belluno, dopo una breve malattia, colpito da male repentino che non perdona.
Era nostro "amico", presente a tutte le nostre feste e lettore attento di "Col Maor". Avevamo fatto delle bellissime escursioni nella passata estate e ne avevamo in programma di nuove per la prossima stagione. Per lui, purtroppo, solo programma.
Alla moglie Norina ed alla figlia Anna ed ai fratelli rinnoviamo le più affettuose espressioni di cordoglio, con sincera partecipazione al dolore che li ha colpiti d'improvviso.

ALTRE NOTIZIE

CESARE GIRARDI è stato ricoverato all'Ospedale Civile e sottoposto ad intervento chirurgico. Ora è di nuovo a casa e gli auguriamo un presto e completo ristabilimento.

UMBERTO CASE del Gruppo di Agordo e figlio del "vecio" cavaliere di Vittorio Veneto Paolo Case, segretario del suo Gruppo da oltre 20 anni, lettore e sostenitore generoso del nostro giornale, è stato nominato cavaliere all'O.M.R.I.- Felicitazioni affettuose, Berto!

CONTRIBUTI PER IL COL MAOR: Don Arnaldo in mem. del padre Alessandro Sovilla, Carlin Angelo, Mario De Barba, Sezione ANA di Belluno, Irma Murer, Berto Case in mem. Paolo e Silvio, Luigina Tavi, Carlo Molaschi, Amor Rossi, Gruppo di Agordo, Angelo Soia in mem. Antonio e Luigi, Piergiorgio Dell'Eva, Giovanni De Menech in mem. moglie Carlotta, Dario Da Rold, Luigia Coletti, Corrado Triches, Aldo Grones, Franco Patriarca, Consiglieri Gruppo "33", Ezio Casoni, Piero Da Rold, Giovanni Dal Pont, Pino Buzzatti, Gruppo di Cavarzano.

ELARGIZIONI DEL GRUPPO a favore della Scuola Materna "Luigi Aldo Carli" di Salce Lire 100.000; a favore dell'Assoc. Italiana Ricerca sul Cancro di Milano L. 50.000; alla Sezione per la fanfara dell'Adunata Nazionale di La Spezia L. 50.000.

CHIESETTA ALPINA AL PASSO GIAU - Durante l'assemblea annuale del Gruppo A.N.A. di Colle S. Lucia è stata ripresa la proposta per l'erezione di una chiesetta alpina. Si è costituito un comitato che avrà il compito di organizzare la costruzione, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello operativo. La cappella sarà dedicata a tutti i Caduti e sorgerà in un'area del Passo Giau, in una zona incantevole e storicamente significativa, dove si combattè la guerra 1915-18, tra l'Averau ed il Passo Falzarego.
Presidente del comitato organizzatore è stato eletto il sen. Arnaldo Colleselli, con la collaborazione di Otto Lezuo come capo cantiere.
Colleselli ci ha detto che darà appuntamento a tutti gli alpini per il prossimo mese di agosto per l'inaugurazione e...noi gli crediamo.

BEFANA ALPINA A SALCE - Tutto come il consueto, ma ogni volta tutto come fosse una novità, per l'entusiasmo che gli organizzatori pongono nell'organizzare la Befana Alpina. Il solito carro mascherato allestito da Toni Tamburlin, con uno speciale meccanismo che portava alla ribalta le calzette di dolciumi (120). La solita befana in carne ed ossa (la brava Giulia Carlin vestita un po' alla moderna) che nonostante le maglie pesanti sotto e una borsa d'acqua calda sullo stomaco, era tutta infreddolita, ma contenta di poter rendere felici i bambini. E erano tanti, nonostante i rigori di un inverno con oltre 10 gradi sotto zero alle due del pomeriggio!
Il complesso Balest e C., con relativa cantante ci ha allietato degnamente per un'oretta e il poeta dialettale Chechi Prest da par suo ha recitato alcune sue composizioni.
Un ringraziamento vada alle collaboratrici per i "crostoi", per il rinfresco e per la pulizia dei locali; anche queste sempre le solite.
E un ringraziamento all'amministrazione della Scuola Materna per l'ospitalità offerta.
Nel consuntivo di spesa siamo rimasti nei limiti del preventivo: solo 50.000 lire oltre le seicento di previsione.
Comunque i soci sono d'accordo di ripetere per l'anno prossimo tale manifestazione, anche se comporta un certo onere finanziario, per la gioia dei nostri bambini e per la gente di Salce e dintorni, con un pomeriggio sempre gradevole e sempre atteso.

VEGLIA VERDE - E per i più anziani il Consiglio Direttivo ha organizzato la tradizionale veglia verde di carnevale. Quest'anno è stato scelto il locale del Bar "Canton" a Trichiana. Un posto veramente indovinato, sia per lo spazio, sia per l'ospitalità, sia per la correttezza nel prezzo. Ottima l'orchestra ICEBERG che ci ha permesso di contenere la quota di adesione. "Lievitata" invece la tangente S.I.A.E.-
A metà serata è stata allestita una bella spaghettata, seguita dalla lotteria gastronomica e dalla tradizionale "crostolada" di carnevale. Tutti sono rimasti soddisfatti, anche i numerosi giovani che hanno voluto essere presenti. Oltre le previsioni il numero dei partecipanti, nonostante una serata di pioggia e fitta nebbia.
Arrivederci al 1986!

GENEROSITA' DEGLI ALPINI ZOLDANI - In occasione dell'assemblea annuale del Gruppo ANA Val Zoldana, i soci di quella vallata hanno dimostrato, ancora una volta, tutta la loro generosità, devolvendo la somma di UN MILIONE a favore del Comitato di Promozione per la TAC, per la cui realizzazione Belluno sta raccogliendo fondi da anni, ma purtroppo l'arrivo dell'apparecchiatura è di là da venire e manca il personale specializzato a farla funzionare, mentre cittadine meno importanti e più decentrate, come Castelfranco Veneto, da tempo ne sono provviste. Non crediamo che manchi il finanziamento, ma la volontà "politica" di realizzare un'attrezzatura ospedaliera per la quale Belluno e

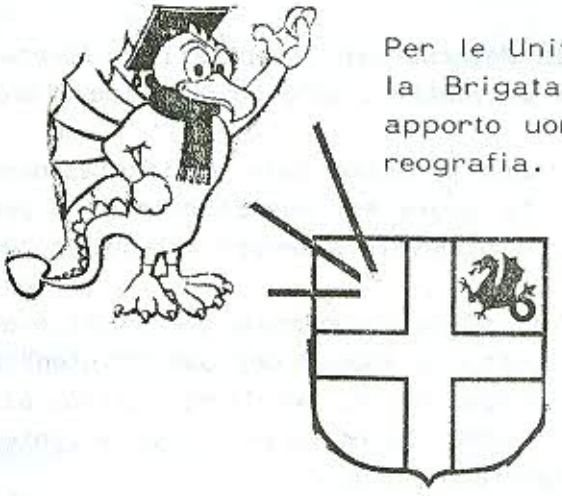
provincia si debbono rivolgere a Udine, Padova e Vicenza, con scomodità di trasporto degli ammalati e un pesante onere.

GLI ALPINI DELLA "CADORE" CONTRO LA NEVE E PER LO SPORT DELLA NEVE - Durante le giornate di gennaio nelle quali la neve è caduta in provincia, dopo altre di freddo siberiano, molto copiosa, come non avveniva da anni e con le strade bloccate dalle slavine e dalle disposizioni limitative della Prefettura, si è dovuti ricorrere ai reparti della Brigata Alpina Cadore per opere di soccorso e di concorso.

Dato che i reparti si trovavano fuori caserma per le esercitazioni invernali, i comandanti, alle pressanti richieste del Prefetto, hanno dovuto "raspare" i fondi di caserma per trovare uomini e mezzi da mettere a disposizione della cittadinanza. Uomini sono stati impiegati per spalare neve davanti agli ospedali e scuole, elicotteri per il trasporto di ammalati gravi in zone bloccate e mezzi per aprire strade, dove i mezzi dell'ANAS si erano dimostrati insufficienti.

Riassunto dei concorsi: 160 uomini fra ufficiali, sottufficiali e alpini impiegati, 3 elicotteri del Gruppo Squadroni Eri Fenice, 2 fresia M.60, due ruspe e 4 camion ribaltabili del tipo Astra, oltre a due gruppi radiomobili che sono stati impiegati nella Val Zoldana tagliata fuori da tutte le comunicazioni.

****



Per le Universiadi "Belluno-Nevegal" l'apporto fornito dalla Brigata Alpina Cadore è stato determinante, sia come apporto uomo, sia come mezzi e collegamenti, sia come coreografia. I genieri hanno infatti installato le tribune in piazza dei Martiri a Belluno per la cerimonia dell'inaugurazione e della chiusura, una passerella a Feltre, collegamenti via cavo sulle piste del Nevegal per la trasmissione ed elaborazione dei dati relativi alle gare. La fanfara è stata presente alle varie cerimonie e gli alpini in tuta bianca hanno dato un magnifico colpo d'occhio all'inaugurazione. Gli sciatori sono stati presenti sulle piste durante le gare per numerosi servizi ed hanno inoltre collaborato con l'A.N.A. e col C.A.I. per una spettacolare discesa notturna con fiaccole dal Monte Serva che sovrasta Belluno.

Gli alpini, gli artiglieri ed i genieri della "Cadore" hanno veramente dimostrato di far parte integrante della popolazione bellunese, hanno partecipato allo sforzo organizzativo e coreografico per una manifestazione di così vasta portata come sono state le Universiadi che hanno visto la partecipazione di 30 nazioni per questa piccola olimpiade della neve.



ADUNATA NAZIONALE
la spezia

18-19 maggio 1985

Diamo appuntamento annuale ai nostri soci alla Città di La Spezia, sede sì della Marina Militare Italiana, ma anche terra che ha dato i natali a molti alpini dell'Appennino Ligure, tra i quali, da non dimenticare, uno degli eroi della conquista del Monte Nero nel giugno del 1915, il ten. Alberto Picco.
Per la seconda volta quindi gemellaggio per i marinai, dopo quello del 1966. Anche quest'anno ci accompagnerà il Corpo Bandistico di Ponte nelle Alpi "Arrigo Boito".
Per coloro che volessero prenotarsi e chiedere informazioni, sono segnalati pullman, con partenza sabato, a Ponte nelle Alpi, Sedico, Sois, Castion, Mel e forse Limana-Trichiana.
Sfileremo grosso modo verso le 10 e quindi è necessario essere presenti per tempo, ore 9, al luogo di ammassamento.
ARRIVEDERCI QUINDI E IN TANTI A LA SPEZIA !!

B E F A N A 1985

Gli alpini del Gruppo di Salce che hanno collaborato per la riuscita della Befana Alpina ci hanno fatto pervenire questa filastrocca che ben volentieri pubblichiamo.

Lé drio rivar la Befana!.....
Lé drio rivar la Befana!.....
Se sent come na voce lontana;
i bocéte scominzia a saltar,
no i sa pì da che parte vardar.
An trator se sent gner avanti
e i resta a boca verta tuti quanti.
Sta Befana la é modernizada
su 'n canton la scoa lè stada butada
e su un bel car
staolta la ha pensà de rivar.
Ghe ne su tanti pupot
par fino an fis'ciot
e la derla la é colma de calzéte
par far contenti tuti i bocéte.
Su 'l calar de la sera,
anca se fora ghe né bufera,
pian, pian de scondion la Befana lé partida...
e la festa par tuti la é fenida.
Su 'n cantonet l'é restà 'na bela pupeta
co in man la calzeta,
i oci no la olsea alzar
e na lagrema se à vist siusegar.

****

PER FAVORE, UN SORRISO

Cure dimagranti
- Mio marito è un tesoro! Mi ha dato tanti dispiaceri che sono dimagrita di quattro chili.

Manicomio - Un ricoverato seduto al pianoforte strimpella solo sui tasti neri.
- Come mai suoni soltanto sui tasti neri?
- Sono in lutto - sospira.

Le ultime volontà
- Dottore quando morrò mi faccia seppellire in mare.
- Perchè?
- Perchè mia suocera ha giurato che verrà a ballare sulla mia tomba.

Progetti - In prima elementare.
- Mi sposerai quando saremo grandi?
- Mi piacerebbe, ma non so se mi lasceranno.
- Perchè?

- Perchè nella mia famiglia si sposano tutti fra parenti: mio papà con mia mamma, mia nonna con mio nonno, anche mio zio ha sposato mia zia.

****

N O T I Z I E S P O R T I V E

La 50^ edizione del Campionato Nazionale A.N.A. di fondo si è disputata a Cogne in Val d'Aosta.
Nel complesso buona la prestazione dei nostri portacolori.
Grazie alla classifica di Camillo Zanolli (primo) e di Angelo De Cassan (sesto) nella categoria veterani B, la Sezione di Belluno ha conquistato il Trofeo Fillietroz, perpetuo.

Per il miglior tempo segnato dai bellunesi nelle categorie senior e veterani per la prima volta è stato assegnato il trofeo Crosa, perpetuo. Si tratta di una grossa grolla, messa in palio da Angelo Todeschi e da Enrico Formento, compagni d'arme del valoroso ufficiale Carlo Crosa, deceduto mesi or sono, già Vice Presidente Nazionale.

Buoni i piazzamenti degli altri componenti la nostra squadra. Fra tutti citiamo il secondo posto nella prima categoria seniores di Costantino Costantin, alle spalle del campione A.N.A. 1985.

La sera precedente la gara, era stata organizzata una cerimonia per la consegna di un riconoscimento a quelli che sono stati campioni nazionali negli anni passati. E' stato per noi motivo di orgoglio vedere fra loro Flavio Costa, vincitore di ben tre edizioni e Costantino Costantin per una edizione.

****
****

Settembre 1943

Gli eroi di Cefalonia

Con incredibile coraggio e fierezza, nonostante l'alternarsi di ordini confusi, dodicimila soldati italiani decisero, con un drammatico «referendum», di non cedere le armi ai tedeschi. La disperata battaglia contro truppe scelte germaniche, con sanguinose perdite, fu seguita da una feroce esecuzione in massa dei nostri.

Il numero dei Caduti

CEFALONIA

Secondo gli ultimi accertamenti, le perdite complessive subite a Cefalonia dalla Divisione *Acqui* e dalla Marina ammontano a 390 ufficiali su 525 (superstiti 135 compresi medici e cappellani) e circa 9.250 uomini di truppa su 11.500 (superstiti circa 2.250).
E precisamente:

UFFICIALI

— Caduti in combattimento	65
— Sottoposti a esecuzione sommaria in massa sul campo di battaglia	189
— Fucilati a San Teodoro il 24 e il 25 settembre	136
	390

SOTTUFFICIALI E SOLDATI

— Caduti in combattimento	1.250
— Sottoposti a esecuzione sommaria in massa sul campo di battaglia	5.000
— Scomparsi in mare in seguito all'affondamento di tre navi	3.000
	9.640

CORFÙ

UFFICIALI

— Caduti in combattimento	3
— Fucilati dopo la resa	20
	23

SOTTUFFICIALI E SOLDATI

— Caduti in combattimento	600
	623

COL MAOR - Febbraio 1985 - n° 1/XXII

Responsabile: Mario Dell'Eva